

ITALIA

Staminali, test positivi «Nessun effetto avverso»

● La sperimentazione supera la prima prova. Il trapianto condotto su sei pazienti malati di Sla ● Ora la seconda fase: capire se la cura funziona

CRISTIANA PULCINELLI
ROMA

La sperimentazione è cominciata un anno fa e consisteva nel trapiantare cellule staminali cerebrali a pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla). Ieri il coordinatore dello studio, Angelo Vescovi, ha annunciato che la prima fase del trial clinico condotto su sei pazienti è terminata con esito positivo: il trapianto non ha causato effetti avversi. Obiettivo della fase I della sperimentazione, infatti, è quello di valutare la sicurezza delle procedure di trapianto e l'innocuità delle cellule innestate. Quindi, al momento, possiamo dire che questa procedura non fa male. Non possiamo invece dire ancora se abbia un qualche effetto positivo sul decorso della malattia. Per questa valutazione si dovrà aspettare l'esito delle altre fasi che sono quelle che valutano, appunto, l'efficacia di una terapia.

La sperimentazione è stata finanziata dalla Neurothon, un'associazione nata nel 2003 proprio per promuovere la ricerca sulle cellule staminali cerebrali. Neurothon è presieduta da monsignor Vincenzo Paglia, vescovo di Terni e dal 2012 presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia. Il direttore scientifico invece è Angelo Vescovi, professore di biologia cellulare all'università Bicocca che da anni lavora sulle staminali adulte, ma è apertamente contrario alla sperimentazione con le staminali embrionali. Vescovi nel novembre 2007 ha lasciato il posto di direttore dell'Istituto sulle cellule staminali del San Raffaele per dedicarsi a un nuovo progetto lanciato da Neurothon: «L'officina del cervello». Lo scopo principale di questo progetto è generare linee di cellule staminali dal cervello umano per poi utilizzarle nella ricerca clinica sulle malattie neurodegenerative. Le cellule staminali - si legge sul sito - «vengono isolate da tessuto fetale abortivo o, quando possibile, da materiale adulto di derivazione biotecnologica/autotecnologica». Si tratta in

ogni caso di cellule staminali non embrionali. Il progetto ha portato alla fondazione di una banca di cellule staminali cerebrali umane a Terni.

Proprio attingendo a questa banca, dopo l'autorizzazione dell'Istituto Superiore di Sanità, il 25 giugno del 2012 è stato eseguito il primo trapianto di cellule staminali di cervello umano, prelevate in questo caso da un feto morto, nel midollo spinale di un malato di Sla. La Sla è una malattia neurodegenerativa progressiva che colpisce i motoneuroni, cioè le cellule nervose cerebrali e del midollo spinale che permettono i movimenti della muscolatura volontaria. Poiché si è visto che le cellule staminali neurali sono in grado di dare origine a cellule del sistema nervoso centrale, i ricercatori sperano con il trapianto di fermare o almeno rallentare il processo degenerativo e la morte dei motoneuroni. Dopo il primo trapianto, ne sono seguiti altri 5. Ed ora i primi risultati dicono che le cellule staminali sono, almeno, innocue.

«Il nostro - ci ha tenuto a sottolineare Vescovi - è uno studio speri-

mentale condotto secondo i più rigorosi criteri scientifici ed etici, per una malattia neurologica mortale. La sperimentazione viene svolta secondo la normativa internazionale vigente, con certificazione Aifa, confermando l'Italia fra i paesi che fanno ricerca e sperimentazione d'avanguardia nell'ambito delle staminali». «Il passo successivo - ha proseguito - sarà avviare la seconda fase della sperimentazione, aumentando il numero di pazienti e la frequenza degli interventi (uno ogni due/tre settimane invece che uno circa al mese) ed eseguendo il trapianto nella regione midollare cervicale, più complesso ma diretto a una regione del midollo più rilevante per il decorso della malattia e quindi foriero, da un punto di vista terapeutico, di risultati più promettenti».

...

Lo scopo del progetto è generare linee di cellule staminali dal cervello per poi utilizzarle



La prima fase della sperimentazioni sulle staminali è andata bene FOTO LAPRESSE

...
Ad annunciare la scoperta il coordinatore dello studio Angelo Vescovi



Il terremoto in Lunigiana non sembra cessare FOTO INFOPHOTO

Sisma Toscana, chiesto lo stato d'emergenza

VLADIMIRO FRULLETTI
FIRENZE

Adesso in Lunigiana e Garfagnana è la paura che fa paura. I numeri del terremoto che da venerdì pomeriggio scuote le province di Massa Carrara e Lucca infatti non sono particolarmente gravi. I feriti registrati ufficialmente sono sette, gli edifici certificati come inagibili 57 (45 in Lunigiana e 12 in Garfagnana). E quindi avrebbe anche ragione il capo della protezione Civile, il prefetto Franco Gabrielli, a dire che si tratta di un «non evento» per rispondere alle critiche sollevate da vari amministratori locali sulla carenza nei primi soccorsi da parte dello Stato. Sindaci che lamentano la mancanza anche di acqua potabile e cibo. E che a loro volta sono contestati dai loro cittadini. Com'è capitato al sindaco di Fivizzano Paolo Grassi, minacciato e insultato da persone esasperate dalla paura e stanche di essere costrette a dormire fuori casa nel timore di finire schiacciate dal proprio tetto. Perché la terra continua a tremare. E da ieri pomeriggio ci si è messa pure la pioggia col conseguente rischio frane ad aumentare la paura. Anche nella notte tra domenica e ieri si sono registrate altre scosse ai piedi delle Alpi Apuane. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ne ha contate altre 5, tutte con magnitudo superiore a 2,0 tra la mezzanotte (era passata da 24 minuti) e le otto del mattino (7,57 per la precisione). E tutte in quel fazzoletto di terra che sta fra la provincia apuana e quella lucchese. In pratica negli stessi comuni colpiti venerdì: Casola e Fivizzano il Lunigiana;

Giuncugnano, Minucciano e Piazza al Serchio in Garfagnana. Da qui la decisione del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi (anche ieri presente sui luoghi più colpiti) di predisporre altre cucine mobili e tende e brandine in cui potranno dormire fino a 2mila persone e di individuare «a scopo preventivo», strutture come scuole e palestre dove poter ospitare «eventuali nuovi sfollati». Il rischio adesso è che dopo le nuove scosse altri edifici possano risultare inagibili. Inoltre tutte le operazioni d'ora in avanti saranno direttamente gestite dal dipartimento nazionale della Protezione Civile come spiega il sottosegretario ai lavori pubblici Erasmo D'Angelis al termine dell'incontro assieme a Rossi con gli amministratori locali. «Resteremo al fianco di sindaci e cittadini fino al termine dell'emergenza» promette D'Angelis. Intanto Rossi ha chiesto al governo lo stato di emergenza e la disponibilità di almeno 5 milioni di euro per affrontare le urgenze. Mentre alcuni parlamentari, tra cui Raffella Mariani del Pd che ha seguito Rossi e D'Angelis nei loro incontri in Lunigiana e Garfagnana, hanno rilanciato la proposta di estendere l'ecobonus del 65% anche «ai lavori di messa in sicurezza antisismica». Un incentivo che servirebbe anche alle pubbliche amministrazioni per rimettere a posto le scuole visto che, come denuncia l'ordine dei geologi della Toscana, «ben l'80% delle scuole è costruito senza tenere conto delle norme antisismiche». Particolare che comunque non ha fermato l'iter dell'esame di maturità. Ieri la terza prova (il quizzone) s'è svolta regolarmente ovunque.

CON MOBY, OGNI VIAGGIO
È UN BUONO VIAGGIO.

CON OGNI BIGLIETTO, HAI UN BUONO SCONTO
DEL 20% DA SPENDERE
SUL SUCCESSIVO*.

L'OFFERTA
CONTINUA
FINO AL
30 GIUGNO

Call Center 199.30.30.40* o www.moby.it

*Acquistando un biglietto con Moby fino al 30/06/2013, si otterrà un buono in euro pari al 20% dell'importo pagato, al netto di tasse e diritti, da scontare su un successivo biglietto per qualsiasi destinazione Moby, ANCHE IN ALTISSIMA STAGIONE, fino ad esaurimento disponibilità posti per l'iniziativa. Lo sconto ha validità a partire dal terzo giorno successivo alla data di prenotazione, fino al 20/12/2013. Se il biglietto, in base al quale è stato emesso il buono sconto venisse annullato, decade anche la validità del codice sconto. Per ulteriori informazioni www.moby.it

**Da rete fissa: lun-ven h. 08-18.30 e sab h. 08-13 max cent. 14,25/min, senza scatti alla risposta e restanti orari/giorni max cent. 5,58/minuto. IVA inclusa. Da rete mobile costi legati all'Operatore utilizzato.



SARDEGNA - CORSICA - ELBA



ARMANDO TESTA